

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

IL GIORNALISTA E SCRITTORE PINO APRILE SUGGERISCE, CON LA SUA ANALISI PRECISA, I SETTORI SU CUI LAVORARE

ECONOMIA, POLITICA E CULTURA: DA QUI PARTE LA RIVOLUZIONE DEL MEZZOGIORNO

È NECESSARIO DEDICARSI A INIZIATIVE PER CREARE NEL MEZZOGIORNO LAVORO DI TIPO IDENTITARIO, CHE GENERI REDDITO E LEGAME CON LA PROPRIA TERRA, OLTRE CHE CREARE CONDIZIONI TALI DA FERMARE IL TRISTE FENOMENO DELL'EMIGRAZIONE

di PINO APRILE

IL NOSTRO DOMENICALE



CALABRIA LIVE
Domenica
IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO

POETA E INTELLETTUALE, È IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO RHEGIUM JULII
GIUSEPPE BOVA
di PINO NANO

BAKER HUGHES

IL MINISTRO URSO SCRIVE AL SINDACO DI CO-RO STASI «PROGETTO STRATEGICO PER IL TERRITORIO»

PONTE SULLO STRETTO

INTESA CON ANSFISA PER PROGETTAZIONE SISTEMI DI MONITORAGGIO

ALLA FONDAZIONE CORRENTE ONLUS SI PUÒ AMMIRARE L'ESPOSIZIONE "MELISSA - UNA STRAGE DIMENTICATA 1949/2024" DI ERNESTO TRECCANI COMPOSTA DA 1400 SCATTI. PRESENTE L'EX SINDACO DI MELISSA, RAFFAELE FALBO: «ESPERIENZA STRAORDINARIA»

75 ANNI FA L'ECCIDIO DI MELISSA UNA MOSTRA LO RICORDA A MILANO



IPSE DIXIT

MADDALENA TRECCANI Figlia di Ernesto

Ricordare e andare avanti", come ha scritto mio padre per onorare i caduti di Fragalá, penso racchiuda il senso della bella mostra fotografica "Melissa / Una strage dimenticata 1949/2024" che si è inaugurata ieri qui a Milano alla Fondazione Corrente, perchè il ricordo di una vicenda dolorosa si tramuti in una risorsa che orienti il nostro cammino, come la




luce che ci giunge dalle stelle spente. Mio padre ha molto dato a questa terra e alla sua gente, e molto da essa ha avuto. Ho respirato Melissa fin dall'infanzia, nei racconti di mio padre e nei suoi quadri, tanto che recarmi a Melissa è stato per me in un certo senso come tornare a casa. Sensazione che ho provato anche, molto viva, nel partecipare a questa mostra»

LA LETTERA / SALVATORE TOLOMEO
LA CONSULTA DIMENTICATA DEI CALABRESI NEL MONDO



PILLOLE DI PREVIDENZA
QUOTA 103: PENSIONAMENTO ANTICIPATO, CALCOLO CONTRIBUTIVO E PENALIZZAZIONI



IL GIORNALISTA E SCRITTORE PINO APRILE SUGGERISCE CON LA SUA ANALISI PRECISA, I SETTORI SU CUI LAVORARE

ECONOMIA, POLITICA E CULTURA: DA QUI PARTE LA RIVOLUZIONE DEL MEZZOGIORNO

di PINO APRILE

Alla fine, gira gira, sempre lì si torna: alla domanda che l'allora segretario di Stato degli Stati Uniti, Larry Summers, pose al neo nominato ministro all'Economia della Grecia, nel tritacarne dell'Unione europea, al servizio delle banche tedesche e francesi, tramite la Bce guidata da Mario Draghi: «Ci sono due specie di politici, quelli che “giocano dentro” e quelli che “giocano fuori”. Tu come giochi?». E l'esperienza ormai ci dice che da una costretta subalternità si esce solo giocando fuori; dentro si può soltanto quando si ha un potere paragonabile a quello degli altri al tavolo.

Il meridionalismo è coscienza di una condizione di minorità imposta (quindi coloniale), ricerca e divulgazione della rete di interessi e dei metodi che generano e incrementano le disuguaglianze, costruzione di una politica per contrastarle.

Su questo ci si scontra e divide, con le migliori e peggiori intenzioni, anche perché appena un tema comincia a divenire popolare (e il neomeridionalismo lo è sempre più), accadono due cose: gli opportunisti se ne sporcano (e lo sporcano) per trarne il maggior possibile vantaggio personale e i poteri dominanti li usano, per riportare ogni novità da “fuori”, “dentro”, sotto il loro controllo, e usarla, per i loro fini, con le loro regole del gioco.

Sono convinto che non c'è più alta e produttiva politica dell'informare, che vuol dire porre altri nella condizione di elaborare liberamente opinioni e agire di conseguenza (sapere è necessario per fare; sapere e non fare è un pecca-

to di omissione, pigrizia sociale, se non proprio vigliaccheria).

L'inattesa accoglienza di “Terroni” rivelò l'esistenza di un insospettato e insoddisfatto bisogno

Venne così scoperto un vero e proprio filone editoriale.

Tant'è che su un tema che pareva sepolto da decenni di noia e insignificanza, il Sud, fiorirono in pochi anni centinaia di testi, pro e contro. Volendo sintetizzare in



di conoscenza di storia non addomesticata e delle ragioni di quella Questione meridionale che invece di essere spiegata con dati di fatto (occupazione militare, stragi e, a unificazione compiuta, opere pubbliche, ferrovie, con i soldi di tutti, a Nord, e a Sud no; autostrade e strade, idem, Sanità pure, eccetera), è tuttora addossata, con uso di razzismo, a incapacità o insufficienza genetica dei terroni (si possono conquistare cattedre universitarie, ancora oggi, dalla storia all'economia, sostenendo, da meridionale, che il Sud “rimane” indietro per colpa sua e dei “briganti”).

modo feroce, dal meridionalismo storico di giganti quali Nitti, Salvemini, Dorso, Gramsci, Ciccotti e tanti altri, si è ora a una fase più popolare, divulgativa, sia pur a distanza di un secolo e grazie ai social.

A tentare di arginare il fenomeno, per sostenere la versione dominante di stampo massonico della unificazione e della minorità meridionale, insorsero truppe cammellate intellettuali della colonia terrona, dalle cattedre (con qualche notevole sorpresa di segno contrario) ai giornali (specie del

segue dalla pagina precedente

• APRILE

Sud, o di giornalisti meridionali "evoluiti" in quelli del Nord).

Questo l'avevo messo in conto, ma l'aspettavo da pretoriani padani, quali Barbero e Cazzullo, tutto sommato più onesti. L'operazione era ed è condotta su diversi registri: dall'attacco diretto (sino a stalker di dichiarata obbedienza massonica, monoteamatici e ossessivi, che si ritrovano ad avere, da nulla, un ruolo) a quelli in apparenza "professionali" di chi, di fronte a un secolo e mezzo di bugie, mezze verità o verità distorte, cerca l'errore vero o presunto nei testi di chi le denuncia

(e volete che in migliaia di pagine scritte non ce ne siano? «Quindi lei ha visto l'imputato sparare alla vittima, poi dargli il colpo di grazia e infine buttare la pistola nel fiume. Giusto?». «Sì». «E di che colore erano le sue scarpe?». «È l'ultima cosa a cui prestavo attenzione in quei momenti. Mi sembra nere». «Testa di moro, signor giudice, testa di moro! E vogliamo fidarci di questi testimoni oculari?». Un diverso modo di schierarsi e servire, più subdolo, fingendo di "giocare fuori", ma "stando dentro" e giocando contro.

Io volevo continuare a cercare e divulgare, convinto che le ragioni del meridionalismo non possono essere di parte, e il treno per Matera che manca dovrebbe indurre tutti a volerlo, da destra o da sinistra, non importa, ognuno secondo il proprio sentire.

Dopo nove anni, in un momento che non sapevi se di farsa o dramma (Salvini zuppo di mojitos in Parlamento, che chiedeva pieni poteri) mi lasciai convincere a dare una traduzione partitica a un fenomeno editoriale, nella presunzione che i lettori potessero divenire elettori a sostegno di una politica di equità per il Sud.

La pandemia di covid mostrò che qualcosa non andava; forse solo accelerò quello che comunque sarebbe successo in tempi più lunghi: sfrenate ambizioni personali, ricadute nella solita trappola che divide il Sud fra destra e sinistra, a scapito degli interessi comuni,



mentre sui suoi il Nord trova sempre modo di agire con unica voce. Pulsioni esasperate da una voglia troppo a lungo trattenuta di "tutto e subito", che rendeva intolleranti e impazienti. Forse, per tener insieme tante e inconciliabili spinte (curiosamente, a blocchi regionali contrapposti), sarebbe servito qualcuno più accomodante, elastico, più "politico". Ma io, e sarà un male?, non sono così, ho un carattere elementare: sì o no.

Il Movimento che comunque sorse ebbe una immediata crescita che impensieri partiti e poteri dominanti, più di quanto riuscissimo a percepire. E cominciò l'opera per captarlo (se avessimo accettato di giocare "dentro") e/o demolirlo (se fossimo rimasti "fuori"). A favorire questo lavoro, le nostre convulsioni in cerca della migliore via per influire sulle scelte per il Mezzogiorno, da alleanze elettorali in sede locale con partiti esistenti o con una formazione nuova per le europee, a iniziative politiche da soli nei Comuni.

Ma la sensazione è che su questa via (che in alcuni casi potrebbe restare percorribile, saranno le maggioranze a deciderlo), si rischia di divenire sempre meno distingu-

ibili, per la proliferazione, non si sa quanto spontanea, di soggetti in apparenza simili, ma nei fatti di senso diametralmente opposto (come le mozzarelle di bufala fatte in Germania). Un modo per confondere, disorientare, se pensate che persino i peggiori trombettieri di regime anti-meridionale compaiono in alcuni di questi gruppi, come "esperti" del contrario (di nuovo: fingere di "stare fuori", "stando dentro", per agire contro). Così, è forse il caso di ricordar qual è la filiera: l'economia genera una politica al suo servizio, su cui fiorisce una cultura. Per dire: dal sistema produttivo della civiltà agricola hai organizzazioni umane che inducono a divenire stanziali; a sostegno di queste politiche sorge una cultura che ne giustifica i valori contro quelli del nomadismo, e dice moralmente giusto lo sterminio dei cacciatori-raccoglitori (Caino uccide Abele e Dio non interviene a fermare la sua mano, ma impedisce che l'assassino sia punito; oppure: gli agricoltori del Far West celebrati per l'eroico genocidio degli indiani). Quindi? Quindi, bene insistere con una operazione culturale che denunci la condizione coloniale del Sud; bene cercare politiche per contrastare questa vergogna ultrasecolare; ma la prima azione dev'essere sull'economia. Lo stato coloniale del Sud non è imposto solo tramite i partiti "nazionali", ma attraverso aggregazioni di enti (l'Associazione dei Comuni, la Conferenza Stato-Regioni) e per il controllo della filiera produttiva (Confindustria) e dei mezzi di comunicazione.

Ma come, se non abbiamo mezzi, risorse e siamo pochi? Obiezioni fondate ma inutili: si dovesse aspettare di avere quello che serve, non si farebbe mai nulla, perché si parte sempre da posizioni di svantaggio, proprio per correggerle o ribaltarle. Si fa come si può, con quello che si ha. Ma subito. È

segue dalla pagina precedente

• APRILE

poco? Nulla è ancora meno e tutte le cose nascono piccole.

Così, dovremmo (e persino io dall'alto delle mie incapacità) dedicarci a iniziative per creare a Sud lavoro di tipo identitario, che generi reddito e legame con la propria terra, con la scoperta che la nostra storia è pane, la nostra civiltà contiene ricchezza. Una goccia nel deserto dei due milioni di meridionali costretti a emigrare in scarsi vent'anni e degli otto milioni in meno che si prevedono, nel futuro prossimo.

Ma riuscisse, ognuno, a impedire che lasci il suo paese uno solo dei giovani costretti ad andar via, non avremmo sprecato il nostro tempo. Solo chi sa che a casa trova il piatto a tavola può poi occuparsi di politica e magari leggere un libro, per nutrire anche la mente.

Per dire: qual è la quota di prodotti del Sud nei supermercati (avamposti della colonizzazione), nelle stazioni di servizio? Più riusciamo a farla crescere, meno giovani meridionali andranno via.

E quanti posti di lavoro danno (possono dare) i templi di Agrigento?

Economia-politica-cultura: questa la catena. E cominciamo dall'inizio, allora. ●

VERTENZA ABRAMO, OCCHIUTO: MINISTERO DEL LAVORO SBLOCCA PROCEDURA PER CASSA INTEGRAZIONE

Il Ministero del Lavoro ha sbloccato la procedura per il riconoscimento della cassa integrazione ai lavoratori della Abramo Customer Care, dall'8 di agosto all'8 di novembre, e che tra qualche giorno la percepiranno». Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto,

informato dal ministero delle imprese e del made in Italy. «Per il resto - ha concluso - si continua a lavorare senza sosta, in vista del tavolo del 27 novembre al Mimit, per chiudere positivamente la vertenza, con l'assunzione di tutti i 1000 lavoratori coinvolti». ●

CALABRESE: VICINI A SOLUZIONE ANCHE PER I CO.CO.CO

La vertenza dei 1000 lavoratori dei call center Abramo Customer Care si sta per concludere positivamente». È quanto ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calarese, sottolineando come tale risultato sia stato possibile grazie «all'impegno del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, all'eccellente lavoro del governo regionale, e di tutta la macchina organizzativa guidata dai dirigenti generali Tommaso Calabrò, Fortunato Varone e Maurizio Nicolai - ognuno per gli specifici ruoli che rivestono nei Dipartimenti Transizione digitale, Lavoro e Programmazione unitaria». «Nessuno verrà lasciato per strada - ha ribadito -. Ci stiamo occupando di tutti i lavoratori di Abramo, nessuno escluso, trovando soluzioni anche per i co.co.co, per i quali grazie alle misure del nuovo Piano regionale del lavoro sarà pubblicato l'avviso Transforming Calabria che, con un finanziamento complessivo di 30 milioni di euro, prevede incentivi alle imprese/datori di lavoro, per la trasformazione dei contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato».

«La misura è destinata alle imprese con sede operativa nel territorio

regionale - ha spiegato - ed è rivolta a lavoratori/lavoratrici assunti con contratto di lavoro a tempo determinato o con contratti precari, flessibili, che siano residenti o domiciliati in Calabria».



«I lavoratori co.co.co. della Abramo, così come gli altri lavoratori interessati da questa crisi - ha proseguito - saranno tutelati, assunti e faranno parte

del Piano messo in piedi dalla Regione per la dematerializzazione della nostra sanità.

Siamo ottimisti che la vertenza sarà chiusa con successo perché l'incontro al Mimit è andato molto bene e siamo prossimi ad un accordo tangibile, ma contemporaneamente non trascuriamo le altre categorie di lavoratori».

«Stiamo, infatti, mettendo mano a tutte le altre vertenze sul precariato ancora aperte. Attraverso il Piano regionale del lavoro - ha concluso - per il quale sono stati stanziati circa 200 milioni di euro, il nostro obiettivo è di risolvere concretamente la piaga della disoccupazione e dare risposte e certezze per un futuro lavorativo in Calabria a tutti i precari della Regione. L'impegno è totale. Tutte le strutture amministrative lavorano per questo obiettivo. Ce la faremo, ne sono sicuro». ●

SERATA D'ARTISTA
VII EDIZIONE
Tutta un'altra Storia
Direzione Artistica
Salvuccio Conforto

NUOVASCENA ACLI
EIGHTY WAY
CONSERVATORIO TCHAIKOVSKY "CLASSIC QUARTET"
JANUARIA
PIERO PROCOPIO
MOVE IN ART
TEATRO DI CALABRIA
ARTE DANZA DI GIOVANNI CALABRO'

MARCELLO BARILLA' & EMANUELA GEMELLI
STEFANO RANIERI
CERULLO JAZZ BAND
CORO POLIFONICO SAN VITALIANO
RICCARDO LACROCE DANZA
DASCO
EMILY
SARA TURRA'

Presentano
Romina Mazza Azzurra Conforto

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024 ORE 18:00
TEATRO POLITEAMA M. FOGLIETTI CATANARO
INFONLINE: 333 3694659
BOTTEGHINO DEL TEATRO POLITEAMA (0961-501818)
BIGLIETTI DISPONIBILI SU **live!ticket**

L'INTESA / PONTE SULLO STRETTO

STRETTO DI MESSINA E ANSFISA INSIEME PER PROGETTAZIONE SISTEMI MONITORAGGIO

Stabilire un organico rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Stretto di Messina e l'Agenzia, inerente lo sviluppo della progettazione esecutiva dei sistemi di monitoraggio del ponte durante la redazione del progetto esecutivo. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato tra il direttore di Ansfisa - l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali, Domenico Capomolla e l'Amministratore delegato di Stretto di Messina, Pietro Ciucci, a margine di un convegno organizzato da Ansfisa a Bologna. Il sistema di monitoraggio dell'O-

pera di Attraversamento assume una notevole rilevanza per il corretto funzionamento in esercizio



della stessa lungo tutta la sua vita utile, a partire dalle fasi di realizzazione.

Ansfisa ha nella sua mission, tra l'altro, la promozione della sicu-

rezza e della vigilanza sulle infrastrutture ferroviarie, stradali e autostradali e sugli impianti fissi.

Con le sue attività di regolamentazione normativa e di pianificazione e sviluppo del monitoraggio, che si affiancano all'attività operativa di controllo che svolge sul campo, Ansfisa svolge un ruolo di stimolo e di supporto per gli operatori, che sono tenuti ad assicurare la sicurezza delle infrastrutture che gestiscono, attraverso un percorso di responsabilizzazione sempre più compiuta e orientata ad un'azione costante di minimizzazione dei rischi. ●

IL 15 NOVEMBRE A ROMA

IL PD DI VILLA S.G. PRESENTE A CONFERENZA CONTRO IL PONTE

Il Partito Democratico di Villa San Giovanni sarà a Roma, assieme alla Cgil, Legambiente, WWF, Movimento La Strada, Libera, Comitato Titengo-stretto, i Verdi, Sinistra Italiana, M5S e tanti altri, alla conferenza stampa contro il Ponte sullo Stretto.

«La Questione Ponte è questione politica nazionale - ha detto Enzo Musolino, segretario cittadino del PD di Villa - non è un'Opera ingegneristica (il progetto è carente, i dati e le prove tecniche assenti), è un feticcio ideologico in mano al Ministro "trumpiano", il Capitano della Lega Nord. Cosa diremo?».

«Che vogliono - ha detto il dem - costruire un Muro sullo Stretto (sotto non ci passano le grandi navi) per affossare il Porto di Gioia Tauro; Che i territori sono stati esclusi da qualsiasi vera interlocuzione, costretti ad obbedire senza uno

straccio di dibattito pubblico; Che non ci possono essere opere compensative al disastro per Villa e per Messina, destinate ad essere le Città "sotto al

Ponte"; Che stanno promettendo mari e monti, condizionando i Comuni ad elemosinare acqua, strade e fogne perché si pieghino al Ponte».

«Che lo Stretto è, sostanzialmente - ha aggiunto - commissariato dalla Lega Nord e da Stretto di Messina Spa "liquidata e rediviva. Che l'appaltatore è in causa con lo Stato e gode, in virtù del Decreto Salvini, di un vantaggio economico spropositato; Che attraverso una Legge incostituzionale hanno bypassato ogni parere tecnico scientifico e valutazione ambientale, trasformando una decisione "inter partitica" all'interno del Consiglio dei Ministri in "norma tecnica" autorizzativa; Che gli espropriandi sono stati già ora

penalizzati senza nessun indennizzo: le proprietà svalutate sono sotto vincolo, invendibili».

«Che ogni altra opera utile per Villa - il "Porto a Sud" ad esempio - è subordinata alla realizzazione del Ponte - ha detto ancora - consegnando il territorio, già vittima dell'inquinamento dei mezzi pesanti che lo attraversano, alle ulteriori polveri sottili di un "cantiere eterno" per il quale la valutazione sui danni alla salute è rimandata a dopo l'apertura dei cantieri, a cose fatte, magari a morti già avvenute; Che ci hanno tolto pure il diritto di protestare in maniera Non-violenta e "gandhiana", criminalizzando proprio i disobbedienti pacifici, le modalità costituzionali di lotta democratica».

«Che sono indifferenti al patrimonio storico-culturale e ambientale - ha concluso - come se un'Area popolata sin dall'antichità fosse un deserto da colonizzare per soddisfare gli appetiti delle Imprese del Nord Italia, con una ricaduta minima per l'occupazione autoctona». ●

BAKER HUGHES

IL MINISTRO URSO SCRIVE A STASI: «PROGETTO STRATEGICO PER TERRITORIO»

In una lettera indirizzata al sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha espresso «rammarico» per «la decisione di Baker Hughes-Nuovo Pignone di rinunciare al programma di investimenti relativo al nuovo insediamento industriale nel porto di Corigliano-Rossano».

«Si tratta di un progetto - ha aggiunto il ministro Urso - fortemente strategico per il territorio, sia per la rilevanza che riveste la logistica portuale, sia per l'importanza della riqualificazione di un porto che, ad oggi, nonostante le potenzialità, appare sottoutilizzato».

«Per l'iniziativa era stato attivato il



supporto di questo Ministero - ha spiegato il Ministero - mediante un contratto di sviluppo avente ad oggetto un programma di investimenti finalizzati alla realizzazione di un nuovo sito produttivo nel porto di Corigliano-Rossano e all'ampliamento del sito produttivo già esistente a Vibo Valentia».

«Considerata la strategicità del progetto, si ribadisce, dunque - prosegue la lettera - il rammarico per la determinazione dell'impresa di rinunciare al contratto di sviluppo in conseguenza dei forti rallentamenti causati dal ricorso presentato dall'Amministrazione comunale, relativo a meri aspetti procedurali dell'iter autorizzativo, che procrastina inevitabilmente i tempi di conclusione della procedura anche in

relazione alla paventata ipotesi di convocazione di una nuova Conferenza dei servizi, con conseguente stato d'incertezza per l'impresa circa l'esito finale».

«Da parte dell'azienda ci è stato, infatti - si legge - comunicato che il quadro d'incertezza dovuto alla presa di posizione della sua Amministrazione avrebbe pregiudicato un investimento che ben difficilmente può realizzarsi in un contesto d'incertezza giuridica connessa al possibile esito negativo di un giudizio pendente».

«Auspichiamo - ha concluso il ministro Urso - che l'Amministrazione comunale voglia considerare la possibilità d'intraprendere un'interlocuzione finalizzata al più ampio sostegno al progetto nei termini in cui è stato presentato dall'azienda ed autorizzato dalle competenti Autorità». ●

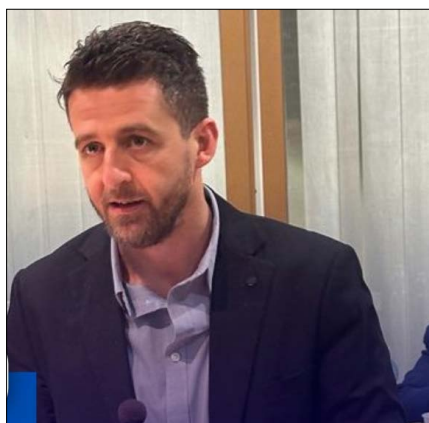
LA REPLICA / **FLAVIO STASI**

«LA LETTERA PROVA A "METTERE LE PEZZE"»

L'ennesimo annuncio del Presidente Occhiuto sulla vicenda Baker Hughes finalmente fa quadrare tutti i conti, e certifica che il Comune è stato l'unico ente a lavorare realmente per l'investimento. Ovviamente siamo felici per qualsiasi investimento per la Calabria.

Prendiamo atto, però, che a Corigliano-Rossano gli investimenti si potevano fare solo dentro il Porto, occupandone un terzo e senza nessuna garanzia sulla restanti banchine. Non è stato possibile valutare lo spostamento di 50 metri, nemmeno parziale, nella zona industriale, pur proponendo infrastrutture praticamente dedicate ed il supporto totale del Comune.

Altrove, invece, e ne siamo contenti, si può tranquillamente investire nella zona industriale e ciò che a



Corigliano-Rossano è stato bollato come una eresia, diventa magicamente sostenibile.

Non solo: finalmente quadrano anche i conti sugli investimenti privati veri, al netto dei contributi della Zes Calabria. Se l'assenza di procedura, denunciata dal Comune nove mesi fa, fosse funzionale a garantire maggiori fondi senza averne diritto, infatti, come ammesso da importanti esponenti istituzionali, allora oltre ad essere gravissimo, quadrerebbero come d'incanto anche le cifre degli effettivi investimenti privati e di quelli che dovevano essere importantissimi sostegni pubblici, sfumati non per il Comune di Corigliano-Rossano ma per la "fregatura unica del mezzogiorno" con la quale il

Governo ha sostituito la Zes Calabria e che evidentemente non rientrava nei programmi.



segue dalla pagina precedente

• STASI

Infine questo fa quadrare anche il totale immobilismo della Giunta Regionale praticamente dal marzo scorso: le criticità sottolineate dall'amministrazione non potevano essere nascoste e non ci si poteva schierare contro il "proprio" governo, come fatto con Enel, con l'Autonomia Differenziata, l'Alta Velocità, il dimensionamento scolastico eccetera.

Del resto c'è un modo per smentire tutto questo: si chieda oggi il permesso a costruire che non è mai stato chiesto, che il Comune può rilasciare senza problemi, e domani si apra il cantiere. Successivamente si ha tutto il tempo, con l'impegno delle istituzioni, di regolarizzare la procedura, anzi, di farla visto che non è stata mai fatta.

Questo è anche ciò che ho già scritto e che evidentemente dovrò ribadire al Ministero, al quale avevo inviato una missiva settimane orsono affinché intervenisse nella vicenda per salvare l'investimento, ma che al momento - anche alla luce della "casuale" notizia arrivata praticamente prima sulla stampa che al protocollo istituzionale, che rappresenta l'ennesima

incredibile anomalia di questa vicenda - mi sembra intervenire più per provare a "mettere una pezza" rispetto a quanto ormai è emerso chiaramente anche in relazione alla nuova ZES. Il problema sono i soldi, non il Comune, e vedrò di renderne partecipe il ministero con dovizia di particolari.

Certo è che se tutto questo, confermato anche dagli annunci odierni, non dovesse essere smentito coi fatti, allora sarebbe opportuno smetterla di raccontare favole e chiudere questa ridicola pantomima politica, totalmente inutile, messa in piedi da uno schieramento che per altro in campagna elettorale ha teorizzato la realizzazione di una nuova banchina: una baggiana di proporzioni mondiali.

Continuare a raccontare tesi strampalate con le pentole ormai scoperciate significa insultare l'intelligenza delle comunità e la nostra gente ha già abbondantemente dimostrato di saper leggere le carte e di non farsi prendere per i fondelli da nessuno.

Questo è il più potente messaggio reputazionale che oggi, la Calabria, può lanciare. ●

[Flavio Stasi è sindaco di Corigliano Rossano]

LA LETTERA / SALVATORE TOLOMEO

LA CONSULTA DIMENTICATA DEI CALABRESI

Caro Direttore, per il secondo anno consecutivo ho letto su *Calabria.Live* del successo del premio "Calabresi nel Mondo" conferito dall'Associazione Brutium di Roma a Calabresi illustri nel Mondo. Ma in due anni non ho visto un solo nome di un calabrese fuori Italia. Eppure ce ne sarebbero forse più che in Italia. Dimenticanza oppure millanteria per ingigantire l'importanza di una lodevole iniziativa esclusivamente salottiera, come prediligono i premiati e i partecipanti che si astengono dall'accettare inviti a manifestazioni all'aperto che registrano 15/20 mila presenze come avviene a Rho e Pieve Emanuele (Milano).

Ma non è da sola la Brutium: diverse Associazioni, sia pure limitate al territorio locale, si autodefiniscono "Calabresi nel Mondo", creando una inflazione di tale denominazione che non si capisce più quale in realtà è rappresentativa.

Dovrebbe essere la Consulta Emigrazione della Regione Calabria, organismo istituzionale deputato a rappresentare effettivamente "I Calabresi nel Mondo". Ma questa è entrata in un periodo buio della sua sto-

ria: Dopo tre anni dall'insediamento del Presidente Occhiuto, è ancora priva del Direttivo e del Vice Presidente, che dovrebbero guidare l'attività ora pari a zero.

Dopo un primo tentativo di affidare l'incarico di consigliere regionale delegato all'Emigrazione a Salvatore Cirillo, non formalizzato per la mancata volontà di interesse operativo da parte della Presidenza, nei mesi scorsi si è ritentato con l'incarico a Giovanni Greco, ex sindaco di Castrolibero, che pure ha rinunciato per lo stesso motivo.

La Consulta Emigrazione Calabresi nel Mondo non desta interesse e, forse, è considerata una palla al piede dalla quale liberarsi.

Se così non è, la Regione dia un segnale concreto anche per disciplinare questa inflazione di rappresentanti dei Calabresi nel Mondo che creano solo confusione. ●

[Salvatore Tolomeo è presidente dell'Associazione Calabria Oltre Confine]



BAKER HUGHES / IL SINDACATO VUOLE CHIAREZZA

FIOM CGIL: CHIEDE INCONTRO A URSO: ANCORA VALIDA POSSIBILITÀ DI INVESTIMENTO A CO-RO

Per il coordinatore Fiom Cgil Nazionale, Daniele Calosi, il segretario Generale Fiom Cgil Calabria, Umberto Calabrone e l'Rsu Bh Paolo De Rito, è «ancora valida la possibilità che l'investimento si concretizzi a Corigliano Rossano», per questo si aspettano che il ministro dello Sviluppo Economico Adolfo Urso, convochi un incontro come già richiesto dalle sigle sindacali sul caso di Baker Hughes.

I sindacati, infatti, hanno appreso dalla stampa «che il ministro dello Sviluppo Economico Adolfo Urso, a cui unitariamente a Fim Cisl e Uilm Uuil abbiamo fatto una richiesta d'incontro ancora inevasa, ha inviato una lettera al sindaco di Corigliano Rossano Stasi, in cui ha ribadito che, nonostante il suo impegno, Baker Hughes non ha più intenzione d'investire nel porto di Corigliano Rossano».

«Sempre tramite i media - hanno detto i sindacalisti - leggiamo che grazie all'impegno del governatore Occhiuto, 26 dei sessanta milioni previsti a Corigliano Rossano saranno spostati su Vibo Valentia rafforzando ancora di più quel sito produttivo. Come Fiom, abbiamo sempre ribadito in tutti gli incontri con l'azienda che l'insediamento di Vibo per noi è strategico per le professionalità presenti e per lo sviluppo dell'intero territorio».

«Gli oltre 14 milioni di euro investiti negli ultimi anni, di fatto - hanno detto - hanno aumentato l'organico diretto di oltre il 25 per cento e quello indiretto ha avuto incrementi importanti con ulteriore potenziamento già programmato per il 2025. Ulteriori 26 milioni sarebbero la conferma, aldilà di quello che si dice e si scrive, di come la Calabria per Baker Hughes sia strategica».

«Nell'ultimo incontro avuto con l'azienda, non più tardi di 20 giorni fa - hanno ricordato - è stato prospettato il congelamento dell'investimento su Corigliano Rossano, oltre al consolidamento degli investimenti su ricerca e diversificazione della produzione, senza prospettare investimenti di queste dimensioni. Per questi motivi - concludono - chiederemo alla Baker Hughes un incontro urgente per verificare l'effettivo investimento di questi 26 milioni di euro ed eventualmente modalità e tempi d'impegno in modo da rafforzare sempre di più lo stabilimento di Vibo».

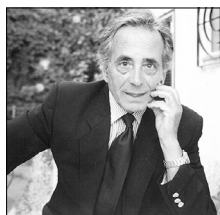
«Alle istituzioni - hanno concluso - chiediamo nuovamente di rendere sempre più appetibile l'area di Porto Salvo attraverso le bonifiche e le infrastrutture utili ad attrarre ulteriori investimenti partendo dall'avvio delle bonifiche necessarie». ●

IL TEATRO A LUI INTITOLATO DI CATANZARO RICORDA «UNA FIGURA INDIMENTICABILE»

OTTO ANNI FA SCOMPARIVA MARIO FOGLIETTI

Otto anni fa scompariva Mario Foglietti, «una figura indimenticabile per la nostra città e per il Teatro Politeama», ha ricordato Antonietta Santacroce, che ha di recente intrapreso il percorso di Sovrintendente, grazie alla fiducia accordata dal sindaco e Presidente della Fondazione Politeama, Nicola Fiorita.

«Un ruolo che è stato tracciato, in maniera indelebile, da Mario Foglietti in tutto il primo arco di vita del teatro pubblico di Catanzaro - ha aggiunto -. A lui si devono le intuizioni, le scelte artistiche, i tanti spettacoli che hanno contribuito a lanciare il nome del Politeama e della città nel grande circuito dei teatri del Sud. Maestro del giornalismo e della tv, Foglietti ha raccolto anzitempo una sfida che sembrava impossibile e che, grazie alla sua impronta visionaria, si è tramutata in realtà. Con grande orgoglio ed emozione, ricordo l'e-



sperienza vissuta al suo fianco, negli anni in cui ho rivestito l'incarico di direttrice artistica, che mi ha permesso di costruire un bagaglio di conoscenze davvero prezioso».

Al ricordo si è associato anche il direttore generale della Fondazione, Settimio Pisano: «Oggi il Politeama si accinge a vivere una nuova stagione, consapevole dei profondi cambiamenti in atto nel mondo dello spettacolo dal vivo e nelle abitudini del pubblico».

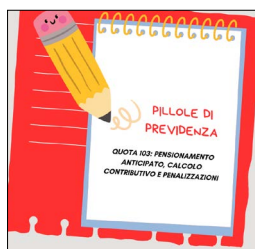
«Ricordare la testimonianza di Mario Foglietti - ha sottolineato - assume, quindi, un significato ancora più grande se calato nel nostro presente. Il legame con la città, l'estro, il coraggio di puntare sempre in alto sono doti che non si possono dimenticare e che rappresentano, tuttora, dei valori di riferimento nell'azione di rilancio e programmazione del Teatro Politeama». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

QUOTA 103: PENSIONAMENTO ANTICIPATO, CALCOLO CONTRIBUTIVO E PENALIZZAZIONI

di **UGO BIANCO**

La Quota 103 offre la possibilità di andare in pensione anticipata rispetto ai requisiti standard. Tuttavia, presenta alcune criticità che i lavoratori devono valutare con attenzione. La prima riguarda il calcolo basato interamente sul metodo contributivo. A differenza del sistema misto o retributivo, l'assegno pensionistico dipende esclusivamente dai contributi effettivamente versati nell'intera carriera lavorativa. A questa caratteristica si aggiungono altre due penalizzazioni, così distinte: l'importo della pensione è soggetto a un limite massimo di circa 4 volte il trattamento minimo (€ 2.394,44 per il 2024) fino al raggiungimento di 67 anni; Per i lavoratori dipendenti del settore privato e per gli autonomi la finestra mobile, rappresentata dal tempo di attesa tra la maturazione dei requisiti e la decorrenza dell'assegno, rispetto al 2023, sale da tre a sette mesi. Per il pubblico impiego passa da sei a nove mesi. Al comparto scuola è riservata la consueta finestra



previdenza di almeno 41 anni (inclusi i contributi figurativi), di cui almeno 35 anni devono derivare da contributi di effettivo lavoro. È ammesso l'istituto del cumulo, ai sensi della legge n. 228 del 2012, nelle varie gestioni Inps, con eccezione delle casse previdenziali private.

Chi può richiederla?

Sono interessati tutti i lavoratori pubblici e privati, i lavoratori autonomi ed i parasubordinati. Sono esclusi il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, assoggettati a requisiti pensionistici specifici.

Per tutto il periodo anticipato, fino alla decorrenza della pensione di vecchiaia, è vietato il cumulo del reddito da lavoro, con la sola possibilità di poter svolgere un lavoro occasionale con un compenso massimo di € 5.000,00. Di fondamentale importanza è l'articolo 1 commi 344 e 349 della legge di bilancio 2023, che considera il

compenso erogato a seguito di prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo

lavoratore ha la possibilità di rinunciare alla trattenuta della quota di contribuzione per invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS), di regola il 9,19 % della retribuzione, che solitamente il datore di lavoro versa all'Inps, per riceverla direttamente in busta paga e ottenere così un aumento netto dello stipendio.

Secondo le prime bozze della Legge di Bilancio 2025, la Quota 103 sembra essere confermata anche per il prossimo anno, senza prevedere modifiche rispetto alle disposizioni attuali. La misura potrebbe continuare a rappresentare una concreta alternativa al lavoro, offrendo la possibilità di accedere alla pensione con le consuete modalità.

Fonti normative e circolari: Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024), Articolo 1 commi 139 e 140 - Pensione anticipata flessibile - I commi stabiliscono i requisiti per l'accesso alla pensione anticipata flessibile, definendo le condizioni relative all'età e agli anni di contribuzione per il pensionamento anticipato da maturare nel 2024; Circolare INPS n. 27 del 10 marzo 2023, Articolo 1 commi 283 e 284 legge 29 dicembre 2022 n. 197 - Disposizioni applicative per il pensionamento anticipato e le nuove modalità di accesso alla pensione nel 2023; Circolare INPS n. 39 del 27 febbraio 2024, La circolare specifica le modalità operative relative alla pensione anticipata flessibile e alle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2024, fornendo indicazioni pratiche per il corretto calcolo dei requisiti. ●

Tab. 1 Finestre a confronto

Settore di lavoro	Finestra 2023	Finestra 2024
Lavoratori dipendenti settore privato	3 mesi	7 mesi
Lavoratori autonomi	3 mesi	7 mesi
Lavoratori pubblico impiego	6 mesi	9 mesi
Lavoratori comparto scuola	1° settembre	1° settembre

del primo settembre dell'anno in cui si maturano i requisiti.

Quali sono i requisiti?

L'assicurato ha diritto alla pensione se, entro il 31 dicembre 2024, soddisfa due requisiti fondamentali: un'età minima di 62 anni e un'anzianità contributiva com-

determinato non superiore a 45 giornate annue, cumulabile con qualsiasi pensione. Tuttavia, nel corso di quest'anno, il pensionando, lavoratore dipendente, che non intende richiedere della Quota 103, può beneficiare del c.d. "bonus Maroni". In questo caso, il la-

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

RACCONTI DEL GIORNALISTA EMILIO BUTTARO

EMOZIONI ALLA SCUOLA D'ITALIA DI NEW YORK

Hanno suscitato emozioni gli Incontri speciali in 40 anni di Bel Paese, il racconto di 4 decenni di attività giornalistica di Emilio Buttarò, che ha fatto tappa alla Scuola d'Italia di New York "Guglielmo Marconi".

All'incontro hanno partecipato i docenti e gli studenti liceali dell'Istituto, autentico fulcro per la comunità italiana di New York.

Nel suo intervento introduttivo il Preside della Scuola, dr. Michael Cascianelli ha spiegato: «È un onore ospitare un giornalista di grande prestigio che in 40 anni di attività ha intervistato e conosciuto una miriade di personaggi illustri. Lui rappresenta un punto di riferimento per le comunità italiane all'estero. Mi auguro che la sua presenza possa essere fonte di ispirazione per i nostri studenti».

Emilio Buttarò ha parlato della sua passione per il giornalismo nata in tenera età ma anche del suo impegno per gli italiani all'estero. «Essere un ponte tra l'Italia e il mondo - ha spiegato il cronista - portare un po' di Bel Paese a chi vive lontano dai confini nazionali è un qualcosa di indescrivibile, una gioia che rimane dentro a lungo».

L'incontro è stato moderato impeccabilmente dalla professoressa Stefania Stipo, insegnante e amministratrice presso La Scuola d'Italia Guglielmo Marconi di New York, e dal cav. Josephine A. Maietta, presidente dell'Aiae (Association of Italian American Educators).

Durante i suoi racconti, Emilio Buttarò ha ripercorso 40 anni di Bel Paese attraverso le sue inter-

viste ad autentiche icone dello spettacolo e dello sport italiano. Non sono mancati i racconti e gli aneddoti riguardanti personaggi italoamericani o comunque particolarmente legati agli Stati Uniti.

Parlando di Sylvester Stallone ha



detto: «Lo incontrai nel 2006 durante l'affollatissima conferenza stampa di Miss Italia. Lui era il presidente della giuria ed in quell'occasione parlò del suo legame straordinario con il Bel Paese, delle sue origini italiane. Alla fine dell'incontro gli chiesero: 'Nella vita ti senti più Rambo o Rocky?' E lui sorridendo rispose: 'La mattina mi sento più Rambo, poi faccio colazione, bevo il caffè italiano e divento Rocky'. Standing ovation per quella risposta che il giorno dopo diede il titolo a tutti i giornali non soltanto italiani».

Poi il racconto di altri incontri e del più emozionante, quello con Pelé. «Intervistare un'autentica leggenda come Pelé credo rappresenti il sogno per tanti cronisti. Quel giorno a Milano in occasione della presentazione alla stampa del film che porta proprio il nome dell'asso brasiliano, lui continuava a re-

galare emozioni proprio come faceva sui campi di gioco. Lui che ha 17 anni ha vinto il primo dei suoi 3 Mondiali e che ha concluso la carriera qui nel New York Cosmos».

Il giornalista ha parlato del filo conduttore di questi 40 anni: «La passione è rimasta sempre intatta nel tempo. Riguardando tutte le mie foto penso che ricomincerei tutto daccapo perché anche se adesso ho i capelli grigi mi sento sempre quel ragazzo di 16 anni che nel 1984 iniziava a inseguire i suoi sogni».

Gli studenti hanno dimostrato grande interesse seguendo le immagini che scorrevano alle spalle del giornalista e delle moderatrici riguardanti le interviste e gli incontri più significativi.

Entusiasmo, poi, da parte dei ragazzi quando il giornalista ha parlato di un'intervista che vorrebbe presto realizzare.

«Non sarà facile ma spero di poter incontrare Jannik Sinner - ha detto Buttarò - un ragazzo straordinario sempre alla ricerca di un miglioramento continuo. Nonostante lui sia il numero uno al mondo continua a fare cose normali come ad esempio parlare con un raccattapalle. È un grande esempio per i giovani e non solo e credo che proprio la normalità sia il suo colpo migliore».

I ragazzi hanno rivolto alcune domande al cronista sia sui cambiamenti del giornalismo che sui personaggi intervistati.

E, alla fine, Emilio Buttarò ha spiegato: «Potere raccontare i miei incontri speciali a New York ha rappresentato per me una grande emozione. Oggi per me la realtà ha superato il sogno. Il mio sogno americano». ●

L'AGRICHEF ENZO BARBIERI CONQUISTA GLI OSPITI DI GOLOSARIA DI MILANO



L'agrichef dell'Associazione Italiana Coltivatori, Enzo Barbieri, ha conquistato numerosi ospiti al Golosaria di Milano, la rassegna dedicata alle eccellenze italiane del food & wine, conclusasi a Milano nei giorni scorsi.

Dal riso Gaia di Novara alla pasta fresca del Pastificio Scaglione di Colliano, in provincia di Salerno, passando dal gorgonzola e dai formaggi della Tenuta di Giò di Lavianno (SA). Sono, questi, alcuni degli ingredienti pescati dal paniere del sodalizio nazionale e abbinati alle conserve e ai sughi della Bottega Barbieri e alla 'Ndujia che hanno letteralmente conquistato il palato dei diversi ospiti della manifestazione meneghina che racconta il meglio dell'agroalimentare italiano, tra produttori storici e start up innovative.

Tra le ricette più apprezzate la pasta occhi di lupo abbinata al fagiolo poverello di Laino Borgo; il risotto abbinato alla 'nduja, ai fichi dottati caramellati di Casa Barbieri e gorgonzola ed il riso bianco con l'extravergine d'oliva da cultivar roggianella prodotto dall'Associazione Produttori Olivicoli - società cooperativa. Quello che è emerso - e di cui ha avuto la conferma l'agrichef Barbieri - dunque, è come la cucina di contaminazione, l'eccezionale paniere esperienziale dell'identità agroalimentare ed enogastronomica calabrese, composto da ben 581 tra prodotti, ricette e pietanze e per questo motivo incluso tra i Marcatori Identitari Distintivi (Mid) della Calabria Straordina-



ria, rappresenta un formidabile valore aggiunto competitivo in cucina. Diventa, infatti, strumento perfetto e ricercato per sperimentare continue possibilità, accostamenti, proposte gastronomiche ed abbinamenti tra identità, prodotti e tradizioni culturali e territoriali diverse da quella Calabrese che, con la sua energia, riesce a diventarne la cornice esperienziale più inimitabile.

Tra le personalità che hanno fatto capolino nello spazio espositivo dell'Aic ci sono l'assessore all'agricoltura della Regione Lombardia, Alessandro Beduschi; Giorgione, volto noto del Gambero Rosso Channel con il format televisivo Orto e Cucina che ha molto apprezzato i carciofini selvatici di Casa Barbieri, utilizzati spesso per le sue ricette in tv. È passato anche l'attore, comico e cuoco Andy Luotto, più volte ospite dell'oasi di pace e relax Barbieri.

Nel corso dell'edizione 2024 di Golosaria non sono mancati i riconoscimenti per Barbieri, che ha ricevuto direttamente dal patron e critico culinario Paolo Massobrio Il faccino radioso, simbolo molto importante per la guida il Golosario Ristoranti che significa che la sosta è stata perfetta, che si è mangiato benissimo, accolti con calore e professionalità. Una sosta, insomma, che merita la divagazione, il viaggio apposta. La prossima tappa per l'agrichef Barbieri è la Turchia: Ad Ankara, infatti, preparerà una cena con prodotti calabresi per l'Ambasciatore di Istanbul ed un menù ad hoc per le ambasciatrici italiane nel mondo promossa dalla moglie dell'Ambasciatore italiano ad Ankara. ●

DOMANI A LAMEZIA

SI PRESENTA L'INIZIATIVA ITINERANTE DI FORZA ITALIA

Domani mattina, a Lamezia, alle 10.30, al T-Hotel, sarà presentata in conferenza stampa l'iniziativa itinerante che il partito azzurro ha organizzato per le settimane a seguire su tutti i territori delle province calabresi, andando a toccare ogni area della regione.

Alla conferenza, indetta dal Coordinamento regionale

di Forza Italia, intervengono il Segretario regionale, Francesco Cannizzaro, i tre Vicesegretari: Pierluigi Caputo, Sergio Ferrari, Emanuele Ionà; i cinque Coordinatori provinciali, Giovanni Arruzzolo, Gianluca Gallo, Michele Comito, Sergio Torromino, Marco Polimeni. ●

IL 13 NOVEMBRE A REGGIO C.

AL VIA LA STAGIONE TEATRALE AL CINE-TEATRO ODEON

Ad aprire il cartellone di eventi firmato dal direttore artistico Roberto Caridi, sarà la "musica miracolosa" con il pianista Francesco Nicolosi, con testo e voce narrante di Stefano Valanzuolo.

Un regalo alla città attraverso una serie di spettacoli pensati nel dettaglio per affascinare ed intrattenere il pubblico dentro una cornice culturale di rilievo.

Nomi nazionali del cabaret come Aureli, Cacioppo, Calabrese, Zamma, Russo, Capri, Farina e tanti altri. Inoltre è stata avviata una importante collaborazione con l'orchestra del Teatro "F. Cilea".

Grandi iniziative, grandi progetti e soprattutto grande ricchezza culturale per la città.

Il 28 novembre, invece, andrà in scena "venuti dal mare" di Gaetano Tramontana, produzione SpazioTeatro.

Dicembre sarà scaldato giorno 6 da "Diva's song" di Domenico Gatto, Teresa Timpano, Kristina Mravcova, Benedetta Marcianò, Vincenzo Cipriani, Piero Massa di Scena Nuda e Traectoriae. Il 13 dicembre "Notte di note" con l'Orchestra del Teatro F. Cilea di Reggio Calabria.

Il 10 gennaio "Mamma ho perso l'Aureli", il 25 "il suono dell'immagine", il 14 febbraio "San Valentino con l'operetta", il 28 "Peter pan", il 14 marzo "Ora io lavora", il 28 "Gennaro Calabrese Show" ed ancora il 4 aprile "Gianni Versace... il genio", l'11 aprile "diamoci del tour", il 9 Maggio "la mia famiglia e altre volgarità" e per concludere il 16 Maggio "Difendiamo l'allegria".

«Un cartellone ricco di emozioni ma soprattutto di qualità», ha detto il direttore artistico Roberto Caridi, che unisce il classico ed il contemporaneo al fine di

offrire una stagione ricca e diversificata. Mantenuta, dunque, la promessa del maestro Caridi, quando aveva assicurato alla città una vera e propria rinascita della struttura, simbolo storico di vita artistica e culturale.

«Aprire una nuova stagione teatrale - ha detto Caridi - rappresenta una sfida ma al contempo una opportunità unica per regalare e regalarsi momenti speciali capaci di lasciare il segno nella comunità. Il nostro obiettivo è quello di aprire il teatro a tutti, ad ogni cittadino e alla città».



Un programma ricco animerà tutto l'anno attraverso spettacoli emozionanti capaci di affascinare il pubblico di tutte le età.

Una partenza in grande stile ricca di fascino artistico ma soprattutto di valori, così come affermato dal direttore artistico, che daranno risonanza al tempo attraverso la trasmissione di valori universali e la valorizzazione di talenti locali senza rinunciare ai grandi nomi del teatro italiano.

All'Odeon, dunque per vivere l'arte ed il teatro ma soprattutto per incontrarsi, dialogare e crescere accanto alla cultura. Un invito anche ai giovani perché inizino a sperimentare questo spazio insieme agli adulti che ritorneranno a vivere il cine-teatro con passione e bellezza. ●